

PETIZIONE per la TUTELA dell'AREA VERDE tra le vie Gioia-Algarotti-Galvani

I SOTTOSCRITTI CITTADINI, CONSIDERATO

- che il Piano di Intervento Integrato (P.I.I.) Garibaldi-Repubblica destina l'area circoscritta dalle vie M.Gioia–Paoli–Restelli–Galvani–Algarotti, avente una superficie di circa 30 mila metri quadri, all'edificazione del Nuovo Polo della Regione Lombardia
- che il Bando Internazionale di Concorso relativo al suddetto Nuovo Polo Regionale, indica, negli indirizzi di urbanistica e di architettura, che la Nuova Sede
 - **"deve valorizzare il sistema del verde esistente sia attorno che all'interno dell'area"** e che il progetto deve **"rendere gli edifici permeabili al verde"**
- che a una precedente petizione dello stesso Comitato, datata 11 luglio 2003, l'Assessore Sviluppo del Territorio ing. Gianni Verga aveva risposto in data 12 dicembre 2003
 - riconoscendo che "nell'isolato in questione le uniche presenze degne di nota sono effettivamente **alcune piante di alto fusto del vivaio preesistente, per le quali risulta comunque che la regione Lombardia dedicherà la necessaria attenzione e tutela in fase di progetto ed esecutiva"**
 - affermando che "non meno di 10.000 metri quadri di superficie dovranno essere obbligatoriamente riservati dalla regione a verde pubblico e piazze e che nell'insieme il (P.I.I.) **dedica grande importanza alla dotazione e alla qualità delle aree a verde"**
- che nella realtà il vivaio preesistente, avente una superficie di circa 12.000 metri quadri, è piantumato, come da Relazione Tecnico-Agronomica di un agronomo, che collabora con Legambiente, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Milano, con circa 200 piante d'alto fusto fra le quali
 - **alcuni maestosi esemplari di particolare pregio, in ottime condizioni e quasi centenari: 1 magnolia, 1 faggio rosso, 1 faggio *querquifolia*, 1 *platanus occidentalis***
 - **1 leccio in splendide condizioni** ancorchè bisognoso di cure
 - 10 esemplari di tiglio in unico filare di piante coeve e 3 carpini bianchi, **con ampia disponibilità di luce ed aria, in ottime condizioni**, 1 olmo carpinifolia e 1 abete in **ottime condizioni**
 - 19 essenze (tue, abetini, cupressus, acer megundo, allantus, faggi penduli, querce rosse, bagolari) in **buone condizioni**
 - 46 essenze (2 tassi, 10 faggi, 4 faggi rossi, 4 laurus cerasus, 14 cupressus, 2 pinus, 2 pinus silvestris, 8 platani) in **discrete condizioni vegetative e comunque facilmente recuperabili**
 - 80 essenze (20 cedri, 50 magnolie, 10 *agestroemia*) allevate in filare e conseguentemente in mediocri condizioni vegetative, recuperabili al 30%
- che il predetto Bando di Concorso afferma che "non meno di 10.000 metri quadri di superficie dovranno essere obbligatoriamente riservati dalla regione a verde pubblico e piazze e che nell'insieme il (P.I.I.) **dedica grande importanza alla dotazione e alla qualità delle aree a verde"**
- che il progetto, risultato vincitore, dello studio Pei Cobb Freed & Partners, appare tutelare in misura pressochè nulla il preesistente verde pubblico destinando nella quasi totalità a piazze la riserva obbligatoria di 10.000 metri quadri, in tal modo vanificando la dichiarazione, contenuta nello stesso Bando di Concorso, che il progetto **"deve valorizzare il sistema del verde esistente sia attorno che all'interno dell'area"** e deve **"rendere gli edifici permeabili al verde"**
- che i 74.000 metri quadri del vicino, ma non contiguo, "campus" non possono sostituire il sopracitato verde dell'ex vivaio, in quanto
 - già l'attuale generazione potrà beneficiare degli alberi quasi centenari esistenti nell'ex vivaio, mentre soltanto le future generazioni (oggi ancora non nate) potranno, fra cent'anni, trarre beneficio analogo (in termini di "età" delle piante) da un giardino ancora in fase di progettazione
 - la Provincia tutela i boschi con superficie maggiore di 2.000 metri quadri, fra le quali quindi ben ricade l'ex vivaio che ha una superficie circa 6 volte maggiore

CHIEDONO

- che l'area piantumata dell'ex vivaio sia nell'immediato salvaguardata, impedendo interventi distruttivi nell'area
- che detta area sia destinata a verde pubblico, e che per il progetto per il Nuovo Polo Regionale si trovi una soluzione compatibile con tale destinazione

SCRIVERE IN STAMPATELLO (tranne la firma)

Si dichiara, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che le informazioni fornite non saranno utilizzate che per la presente petizione.

	Cognome e Nome	Indirizzo	Luogo e data di nascita	Documento	Firma
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					